

Facendo seguito alle precedenti Mail aventi ad oggetto la richiesta di segnalazione delle “buone prassi” adottate presso la Sezione lavoro della Corte di Appello di Roma, evidenzio quanto segue.

Il 2° Collegio è l'unico della Corte ad avere attuato integralmente il PCT e la gestione telematica del processo: è sufficiente alla bisogna consultare i dati dei depositi telematici forniti dalla RID, che infra si incollano. Quanto al 5° Collegio, quello del sottoscritto, si segnala che solamente due consiglieri provvedono al deposito telematico degli atti; il n. degli atti depositati telematicamente deve quindi essere letto alla luce di tale circostanza. Quanto agli altri Collegi della Sezione lavoro, gradualmente il PCT sta prendendo piede. Di seguito i dati dei depositi telematici:

Corte d'Appello di Roma	Lavoro	02	2.185
Corte d'Appello di Roma	Lavoro	03	304
Corte d'Appello di Roma	Lavoro	04	78
Corte d'Appello di Roma	Lavoro	05	545

I due Consiglieri del 2° subcollegio del 5° Collegio che utilizzano la Consolle, al fine di abbreviare i tempi di firma e controfirma dei provvedimenti, provvedono allo scambio via mail del provvedimento (sentenza, ordinanza o decreto), successivo controllo della Presidente del 2° SubCollegio, la quale provvede, sempre via mail alla restituzione al relatore. A quel punto questi provvede alla sottoscrizione digitale, all'invio in controfirma ed al successivo deposito. Queste operazioni consentono di risparmiare tempo, evitando il necessario rifiuto della controfirma e le conseguenti operazioni di nuovi sottoscrizione e deposito dei provvedimenti modificati e di cancellazione dei precedenti da correggere.

Sempre il 5° Collegio utilizza:

- una mailing list comprendente Presidente e Consiglieri componenti, appositamente creata al fine di consentire l'adozione di indirizzi uniformi tra i due subcollegi;
- la mailing list della Sezione Lavoro al fine della circolazione delle opinioni e dei precedenti e di assicurare per quanto possibile l'uniformità degli indirizzi;
- Skype per le teleconferenze tra consiglieri.

Mancando un archivio informatico comune, utilizzabile in rete da tutti i consiglieri, ho adottato la prassi di scambiare con i componenti dei altra sezione l'intero archivio dei miei precedenti, mediante caricamento su memory pen, che poi viene materialmente scambiata.

Stanti la mancanza nell'aula di udienza di punti rete attivi e l'impossibilità di redigere il verbale con la consolle, per poi provvedere al deposito telematico, il sottoscritto, con la conduzione del Presidente ed alla presenza del Cancelliere, provvede in prima persona in udienza alla redazione dei verbali di assunzione di prova testimoniale mediante PC, con successiva stampa e sottoscrizione e allegazione al verbale di udienza. Il verbale, salvato su PC, viene poi spedito a mezzo mail al relatore.

Si segnala poi in particolare il 2° Collegio per l'avvio della sperimentazione della gestione del lavoro basato sullo studio dei professori D. Coviello, A. Ichino e N. Persico (*Giudici in affanno*), attuata effettuando un esame del carico delle udienze e la loro riprogrammazione da gennaio 2012, costituzione di una sorta di *paniere dei processi* per relatore, fissando un n. massimo di processi che consentisse un'adeguata attività di studio e di trattazione, individuando i processi più recenti e meno urgenti da rinviare, rinviando fuori udienza i procedimenti in eccesso.

Questa riorganizzazione, effettuata con grandi sacrifici personali dei Consiglieri, ha comportato una diminuzione della durata dei processi, un aumento della produttività ed ha avuto riscontro positivo di una parte del foro.

Occorre però aggiungere che altri Collegi, pur senza l'applicazione del metodo sperimentale, hanno raggiunto pressoché analoghi e lusinghieri risultati, come attestato dalle statistiche della Corte.

Per il resto rimando alle relazioni sullo stato dell'informatica della sezione, precedentemente inoltrate dallo scrivente.

Roma, 8 luglio 2015.

Il mag.rif.
Fabio Anzilotti Nitto de' Rossi